ASP N. 9 GIBELLINA MAZARA DEL VALLO SALEMI VITA

DISTRETTO SOCIO - SANITARIO N. 53
- Legge 328/2000 –
Comune Capofila: MAZARA DEL VALLO

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI

Atto n. 1 del 14/05/2024

Oggetto: Distretto Socio sanitario 53 – PDZ 2022-2024 - Approvazione linee di intervento e azioni.

L'anno duemilaventicinque il giorno 14 del mese di Maggio alle ore 16.00 presso la sede dei servizi sociali del Comune di Mazara del Vallo, Via Giotto n.23, si è riunito il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio - Sanitario n. 53 nelle seguenti persone:

Dott.ssa I.Giacalone	Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Mazara del Vallo Delegato del Sindaco del Comune di Mazara del Vallo
Prof.ssa G.Gandoldo	Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Salemi
Avv. F. Baribiera	Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Gibellina
Dott. E.Virtuoso	ASP di Mazara del Vallo - Delegato per il Distretto Socio Sanitario 53

PREMESSO CHE:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riferimento all'art. 18, prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;
- con D.P.R.S. del 04 novembre 2002, la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a) dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;
- ai sensi del D.P.R.S. del 04 novembre 2002 della Regione Siciliana, l'ambito territoriale del Distretto Socio-Sanitario n. 53 comprende i Comuni di Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina e Vita;

PRESO ATTO:

- della Delibera del Comitato dei Sindaci n. 03 del 19/08/2021 avente per oggetto: *"Approvazione del Disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario n. 53"*;
- delle Deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni facenti parte del Distretto Socio-Sanitario 53 avente per oggetto: "Approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (ex art.30 d. lgs. n.267/2000) e autorizzazione alla stipula";

- che in data 01 Ottobre 2021 i Sindaci dei Comuni del Distretto hanno sottoscritto la Convenzione;

VISTO il D.A. n. 92/Gab. Del 21.09.2022 con cui l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro ha approvato Le linee guida per la programmazione del PDZ 2022–2024;

VISTO il DDG n. 1701 del 28/09/2022 *"Decreto di riparto FNPS 2021-2023"* con cui sono state assegnate al DSS 53 di Mazara del Vallo per la programmazione del Piano di Zona 2022-2024 € 472.758,71 per ciascuna delle annualità;

TENUTO CONTO che in coerenza con il Piano Sociale Nazionale, la Regione Siciliana ha stabilito di destinare la quota del 50% delle risorse derivanti dal FNPS agli interventi per l'area dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso interventi di prevenzione, promozione e tutela dei minori e della famiglia, suddividendo invece in quote specifiche di assegnazione le seguenti aree di intervento:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale
- Rafforzamento di altre professioni sociali per equità territoriale
- Supervisione del personale dei servizi sociali
- Rafforzamento del Punto Unico di Accesso (PUA)
- Dimissioni protette6. Rafforzamento delle politiche sociali territoriali integrate (anziani fragili)
- Piani personalizzati per persone con disabilità

DATO ATTO della Circolare n. 2 prot. 42662 del 22/12/2022 con cui si richiama l'obbligo da parte dei distretti socio-sanitari al rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse, così come indicato nel decreto di assegnazione DDG n. 1701 del 28/09/2022;

DATO ATTO della nota del Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali con protocollo n. 4313 del 28/12/2022 che integra la Circolare n. 2 del 22/12/2022 con il nuovo modello di Bilancio di distretto socio sanitario,aggiornato al nuovo ciclo di Programmazione;

PRESO ATTO del verbale n.1 dell'ufficio di Piano del 07/05/2025 in cui è stata sviluppata la bozza del Piano di zona 2022-2024;

PRESO ATTO del verbale della Rete Territoriale del 09/05/2025 per l'avvio delle attività di concertazione e la raccolta dei dati quantitativi e qualitativi necessari all'integrazione della relazione sociale;

DATO ATTO del verbale n.1 del 14/05/2025 del Comitato dei Sindaci che esamina e approva la proposta e la documentazione programmatica del PDZ 2022-2024 prodotta dall'ufficio di Piano;

VISTE LL. RR. 23/98 e 30/2000, e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
VISTO il vigente CCNL comparto EE.LL.;
VISTO l'art. 53 della legge 142/1990, come recepita dalla legge regionale 48/1991, nonché l'art. 12 della legge regionale 30/2000;
VISTO l'art. 3, comma 1, lett. d) del D.L. 174/2012, convertito nella legge 213/2012;
VISTO la legge 328/2000;

PROPONE

1. DI PRENDERE ATTO della proposta programmatica del PdZ 2022-2024 prodotta dall'ufficio di Piano.

PARERI

Ai sensi e per gli effetti del combinato-disposto dell'art. 53, comma 1, della l. 142/1990, come recepito con l.r. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 174/2012, convertito con modifiche con l. 213/2012, si esprimono i seguenti pareri:

a) sotto il profilo della regolarità tecnica:

Dopo aver verificato sia sul merito che sul rispetto delle procedure:

a) la conformità della proposta di deliberazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche;
b) il rispetto della normativa di settore
c) il rispetto dei principi di carattere generale dell'ordinamento;
d) il rispetto dei principi di buona amministrazione;
e) l'opportunità;
f) il collegamento con gli obiettivi dell'Ente;

si esprime parere: /**X**/ FAVOREVOLE / _ / CONTRARIO (vedi motivazione allegata)

Mazara del Vallo, lì 14/05/2025

Il Dirigente del 1° Settore
Dott.ssa Maria Gabriella Marascia

2. DI APPROVARE la programmazione e la documentazione del PDZ 2022-2024, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. DI CONVOCARE la Conferenza di Servizi per la presentazione del Documento Finale di programmazione del PdZ 2022-2024 ai sensi delle linee Guida approvate con D.A. n. 92/Gab, per il 21.05.2025 alle ore 15:00 presso la sede dei servizi sociali del Comune capofila sita in Via Giotto n.23.

4. DI DARE MANDATO al Responsabile dell'Ufficio di Piano di trametterе, a seguito della Conferenza di Servizi, la documentazione di presentazione del PdZ in oggetto al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali secondo le modalità previste.

5. DI DARE MANDATO al Presidente del Comitato dei Sindaci, Assessore Isidonia Giacalone, delegata dal Sindaco del Comune di Capofila del DSS 53, e al Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Dott.ssa M.G.Marascia, di sottoscriver il presente documento a nome dell'intero Comitato dei Sindaci.

6. DI DARE ATTO che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio dei Comuni del Distretto.

Il responsabile del procedimento

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
del Distretto Socio Sanitario 53
Dott.ssa M.Gabriella Marascia

Il Proponente

Il Presidente del Comitato dei Sindaci (Delegato)
del Distretto Socio Sanitario 53
Assessore Dott.ssa Isidonia Giacalone

-----===oOo===-----

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la proposta di deliberazione in oggetto;
Visti i pareri di legge;
Ad unanimità di voti resi ed accertati nei modi di legge;

D E L I B E R A

1) **Approvare** la proposta di deliberazione in oggetto che qui si intende integralmente riportata e trascritta.
2) **Dichiarare** la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile, ricorrendone i presupposti di legge.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DEI SINDACI
DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO 53

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
Dott.ssa Maria Gabriella Marascia

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE
(Vedi referta originale allegata al presente atto)

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. *NUMERO AZIONE*

1

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1)**
Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona attraverso il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale		**INDICARE TARGET** FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Potenziamento Assistenti sociali	FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

L'azione intende potenziare il Servizio Sociale Professionale del Distretto Socio-Sanitario 53 nel rispetto di quanto previsto dalle "*Linee guida per la programmazione del piano di zona 2022-2024*".
Nello specifico, si intende procedere all'assunzione, a tempo parziale (26 ore) e determinato di n. 1 assistente sociale al fine di garantire la continuità del potenziamento delle attività di accesso e presa in carico dei Comuni del Distretto, con particolare attenzione ai Comuni di Salemi e Vita e Gibellina per i servizi connessi all'area "infanzia", anziani, disabilità e non autosufficienza.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La figura assunta opererà all'interno dei Comuni del Distretto in assoluta armonizzazione sia con il Servizio Sociale Professionale presente nel Comune Capofila di Mazara del Vallo che con quello dei Comuni di Salemi, Gibellina e Vita.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo

quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	**A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole…)**	**In convenz.**	**Totale**
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5

5. *PIANO FINANZIARIO*

PIANO FINANZIARIO AZIONE*				
N. Azione1. - Rafforzamento SSP				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente sociale D1	1	1378 **	€ 21,13	€ 29.117,14
Totale				**€ 29.117,14**

**Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*
***26 ore/sett. per la durata di 53 settimane*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

L'assistente sociale verrà assunto con contratto a tempo determinato a seguito di espletamento della procedura per la costituzione di una long list di operatori sociali o, in alternativa, utilizzando graduatorie concorsuali attive di altri enti del territorio, o in alternativa, con ogni altra modalità prevista dalla normativa vigente e ritenuta opportuna.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. ***NUMERO AZIONE***

2

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1)**
Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona attraverso il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale		**INDICARE TARGET** FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Rafforzamento equipe multidisciplinare	FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'azione intende potenziare il Servizio Sociale Professionale del Distretto Socio-Sanitario 53 nel rispetto di quanto previsto dalle "*Linee guida per la programmazione del piano di zona 2022-2024*".
Nello specifico, si intende procedere all'assunzione, a tempo parziale di n. 2 mediatori linguistici a 15 ore e di n. 1 educatore a 15 ore al fine di istituire presso gli uffici del Comune di Mazara del Vallo e di Salemi un punto di segretariato sociale in cui sia presente una componente professionale trasversale capace di rispondere in modo più efficace, inclusivo e tempestivo ai bisogni dei cittadini, soprattutto nei contesti caratterizzati da complessità sociale, multicultura e vulnerabilità diffuse.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le figure assunte opereranno all'interno dei Comuni del Distretto in armonizzazione con il Servizio Sociale Professionale, e andranno a configurarsi di fatto come una scelta che non è solo efficace dal punto di vista organizzativo, ma anche come un investimento sociale e culturale che favorisce l'equità, la giustizia sociale e la coesione. In un contesto sempre più complesso e interdipendente, è necessario un modello di intervento plurale, interculturale e orientato alla prevenzione, in cui ciascun cittadino possa trovare accoglienza, ascolto e orientamento, sentendosi parte attiva della comunità.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole…)	In convenz.	Totale
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5

5. *PIANO FINANZIARIO*

PIANO FINANZIARIO AZIONE*				
N. Azione 2. - Rafforzamento equipe				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Mediatore linguistico D1	2	750	€ 21,13	€ 31.695,00
Educatore/altro D1	1	750	€ 21,13	€ 15.847,50

TOTALE				**€ 47.542,50**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE
Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Gli operatori sociali verranno assunti con contratto a tempo determinato a seguito di espletamento della procedura per la costituzione di una long list, utilizzando graduatorie concorsuali attive di altri enti del territorio, o in alternativa, con ogni altra modalità prevista dalla normativa vigente e ritenuta opportuna.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. *NUMERO AZIONE*

3. SUPERVISIONE

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1)**
Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona attraverso il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale		**INDICARE TARGET** FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Supervisione assistenti sociali	FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Nell'ambito dell'azione prevista, si intende avviare un servizio strutturato di supervisione professionale rivolto agli assistenti sociali, con l'obiettivo di offrire uno spazio qualificato di supporto, riflessione e crescita professionale, in risposta alla complessità crescente dei contesti operativi e alla necessità di tutelare il benessere degli operatori. Le attività rivolte direttamente agli assistenti sociali consisteranno nell'attivazione di percorsi di supervisione condotti da un professionista esterno, esperto nella metodologia del servizio sociale e nella gestione dei gruppi professionali. La supervisione sarà proposta sia in forma individuale (15 ore ciascuno per n. 8 aa.ss.) sia di gruppo (16 ore/anno), con incontri periodici programmati all'interno dell'orario di servizio, e costituirà un'occasione per analizzare situazioni lavorative complesse, elaborare vissuti emotivi, affrontare dilemmi etici e rafforzare le competenze professionali.
Lo spazio di supervisione sarà finalizzato anche a sostenere il processo decisionale, migliorare la capacità di lettura dei contesti, rafforzare le dinamiche di lavoro in rete e promuovere una maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo. In questo modo, la supervisione contribuirà non solo alla qualità del lavoro sociale, ma anche alla prevenzione del burnout e al miglioramento del clima organizzativo.
Parallelamente, saranno messe in atto una serie di azioni di sistema volte a garantire la coerenza e l'efficacia del servizio nel tempo. In fase iniziale verrà definito un modello operativo di supervisione, che specifichi le modalità di attuazione, la frequenza degli incontri, gli obiettivi e i criteri di accesso, in accordo con i responsabili di servizio e la direzione.
Sarà inoltre attivato un coordinamento organizzativo per integrare la supervisione nella programmazione delle attività di servizio, evitando sovrapposizioni e favorendo la partecipazione degli operatori. Durante l'intero percorso sarà curata una attività di monitoraggio, basata sulla raccolta di dati quantitativi (presenze, durata degli incontri) e qualitativi (temi emergenti, percezione degli operatori), nel pieno rispetto della riservatezza. Infine, al termine del ciclo di supervisione sarà realizzata una valutazione d'impatto partecipata, che coinvol-

gerà operatori, supervisore e referenti istituzionali, con l'obiettivo di analizzare i risultati raggiunti, individuare eventuali criticità e orientare lo sviluppo futuro del servizio.

3. Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'attivazione del servizio di supervisione si inserisce in una logica di lavoro integrato e partecipato, che coinvolge diversi attori del sistema territoriale dei servizi sociali e sociosanitari, sia pubblici che del privato sociale. La supervisione non sarà concepita come un'attività isolata, ma come uno strumento trasversale di rafforzamento del sistema locale di welfare, contribuendo al miglioramento continuo delle pratiche professionali. I principali soggetti coinvolti saranno:
- Servizi sociali comunali e d'ambito (coordinatori e assistenti sociali): destinatari diretti del servizio e referenti per la programmazione delle attività;
- Servizi sociosanitari dell'ASL: parte della rete integrata, soprattutto nelle situazioni che prevedono presa in carico congiunta (es. disabilità, salute mentale, dipendenze, minori);
- Supervisori professionisti: individuati mediante selezione pubblica o affidamento secondo le normative vigenti, con competenze specifiche nella supervisione di équipe sociali in ambito pubblico.

4. Figure professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole...)	In convenz.	Totale
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1

Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5

5. *PIANO FINANZIARIO*

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**				
N. Azione 3. - Supervisione				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/ mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo	1	16	€ 75,00	€ 1.200,00
Supervisione individuale	8	15	€ 75,00	€ 9.000,00
Subtotale				***€ 10.200,00***
ALTRE VOCI				
IVA				€ 2.244,00
TOTALE				**€ 12.444,00**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Il professionista, che dovrà avere i requisiti previsti dalle linee guida esistenti e dalle indicazioni dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), che quindi dovrà possedere competenze specifiche nella supervisione di équipe sociali in ambito pubblico, verrà assunto mediante selezione pubblica o affidamento.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. *NUMERO AZIONE*

4. PUNTO UNICO DI ACCESSO

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1)**
Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona attraverso il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale		**INDICARE TARGET** FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Punto Unico di Accesso	FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

All'interno dell'azione relativa alla creazione di un punto di accesso socio-sanitario, si prevede l'attivazione di un insieme articolato di attività, distinte tra quelle direttamente rivolte ai cittadini (destinatari finali) e quelle di natura organizzativa e strategica (attività di sistema), con l'obiettivo di garantire un servizio accessibile, integrato e rispondente ai bisogni complessi della popolazione.
Il punto di accesso socio-sanitario sarà uno spazio facilmente riconoscibile e accogliente, istituito nel territorio distrettuale o presso gli uffici comunali o presso l'ASP o, in alternativa, presso qualunque punto ritenuto utile e facilmente gestibile e accessibile. Il PUA sarà dedicato all'ascolto, all'orientamento e al supporto dei cittadini, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, attraverso il lavoro di una equipe multidisciplinare, composta da assistenti sociali e/o altre figure professionali che operano nel sociale al fine di garantire un intervento inclusivo e personalizzato, facilitando l'accesso ai servizi e attivando percorsi di accompagnamento educativo, soprattutto per nuclei familiari vulnerabili. Il servizio fungerà anche da raccordo operativo con la rete dei servizi territoriali, promuovendo una presa in carico integrata. A supporto dell'intervento con l'utenza, si realizzeranno azioni di coordinamento tra i professionisti coinvolti, attraverso incontri periodici e strategie condivise. Saranno attivati strumenti di monitoraggio e valutazione per analizzare l'efficacia del servizio, sia in termini quantitativi che qualitativi. Inoltre, il progetto prevede percorsi formativi per gli operatori e momenti di confronto con il territorio, per rafforzare la rete locale e promuovere una governance partecipata del sistema di welfare.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti

coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le figure assunte opereranno all'interno dei Comuni del Distretto in armonizzazione sia con il Servizio Sociale Professionale presente nel Comune Capofila di Mazara del Vallo che con quello dei Comuni di Salemi, Gibellina e Vita, ai quali si aggiungeranno in maniera complementare anche i servizi territoriali di natura sanitaria. I professionisti dell'ASP, con particolare riferimento a UVM, NPI e DSM, saranno parte attiva del punto di accesso.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole...)	In convenz.	Totale
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5
Assistenti sociali	ASP		2

5. *PIANO FINANZIARIO*

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**				
N. Azione 4. - PUA				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Assistente sociale D2	2	720**	€ 23,09	€ 33.249,60
TOTALE				**€ 33.249,60**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*
***15 ore/sett. per la durata di 48 settimane*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE
Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Gli operatori sociali verranno assunti con contratto a tempo determinato a seguito di espletamento della procedura per la costituzione di una long list, utilizzando graduatorie concorsuali attive di altri enti del territorio, o in alternativa, con ogni altra modalità prevista dalla normativa vigente e ritenuta opportuna.

FORMULARIO DELL'AZIONE
NUMERO AZIONE

5 TELESOCCORSO

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ Rafforzamento del sistema socio-sanitario, attraverso la definizione di piani personalizzati in una logica integrata ex art. 14 della legge 328/2000 e ex art. 21 e segg. del DPCM 12 gennaio 2017, erogando, in esecuzione di detti progetti individuali, le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria di competenza	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)**
		INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Progetti individuali per l'inclusione sociale	DISAGIO ADULTI PERSONE CON DISABILITÀ

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Nell'ambito delle dimissioni protette, l'attivazione di un servizio di telesoccorso rappresenta un'azione strategica per garantire continuità assistenziale, sicurezza e supporto alle persone fragili, in particolare anziani e soggetti non autosufficienti, nel delicato passaggio dal contesto ospedaliero al proprio domicilio. Il servizio sarà rivolto a circa **n. 22 pazienti** dimessi da strutture sanitarie – ospedali, RSA o centri riabilitativi – che, pur non necessitando di un ricovero prolungato, presentano condizioni di rischio elevato sul piano sanitario e sociale. A tali soggetti sarà fornito un dispositivo personale di telesoccorso (braccialetto, collare o altro supporto elettronico), collegato a una centrale operativa attiva 24 ore su 24.
In caso di emergenza, la persona potrà attivare il dispositivo e ricevere assistenza immediata, con il coinvolgimento – secondo necessità – dei servizi di emergenza, dei caregiver o dei servizi territoriali. Il servizio non si limiterà alla sola gestione delle emergenze, ma comprenderà anche chiamate programmate di monitoraggio per verificare lo stato di salute e il benessere generale della persona assistita. Inoltre, saranno previsti collegamenti diretti con i servizi domiciliari (ADI, SAD) e con l'assistente sociale, in modo da attivare tempestivamente interventi mirati in caso di segnalazioni di criticità o isolamento.
Sul piano organizzativo e sistemico, il telesoccorso sarà integrato nei percorsi di dimissione protetta, attraverso la definizione di protocolli condivisi tra ospedali, distretti sanitari, servizi sociali comunali e il soggetto gestore del servizio. Già durante la degenza, verranno individuati – da parte dell'équipe ospedaliera e sociosanitaria – i pazienti eleggibili per il telesoccorso, garantendo così una attivazione tempestiva del dispositivo al momento della dimissione.
Il progetto prevede anche una serie di attività di coordinamento e monitoraggio. Sarà realizzata una raccolta sistematica dei dati relativi ai soggetti presi in carico, alle richieste di intervento gestite dalla centrale operativa e agli esiti dei singoli interventi, per consentire un'analisi continua

dell'efficacia e della tempestività del servizio. Inoltre, saranno organizzati momenti di valutazione condivisa, sia interni che con i partner coinvolti, per riflettere sull'andamento dell'azione, rilevare eventuali criticità e definire miglioramenti futuri.
Particolare attenzione sarà dedicata anche alla formazione degli operatori coinvolti, sia sanitari che sociali, affinché siano adeguatamente informati sulle modalità di attivazione e gestione del telesoccorso, favorendo così una presa in carico integrata e tempestiva delle persone fragili.
Nel suo complesso, questa azione si propone di rafforzare il sistema di protezione e continuità assistenziale post-ricovero, promuovendo la domiciliarità in condizioni di sicurezza, la tempestività degli interventi e il benessere delle persone fragili, grazie a una stretta integrazione tra servizi sociali, sanitari e tecnologie di supporto.

3. Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per l'attivazione del servizio di telesoccorso integrato nei percorsi di dimissioni protette, è fondamentale costruire una rete di collaborazione solida e ben coordinata tra i diversi attori del territorio, sia pubblici che del privato sociale.
La rete coinvolgerà in primo luogo i servizi sanitari (ospedali, distretti, medici di medicina generale), che avranno un ruolo centrale nell'individuare, in fase di dimissione, i pazienti fragili da segnalare per l'attivazione del servizio. A fianco di questi, saranno direttamente coinvolti i servizi sociali comunali e/o dell'ambito territoriale, che si occuperanno di coordinare l'intervento domiciliare, garantendo un collegamento tra assistenza sanitaria e supporto sociale.
Un ruolo importante potrà essere ricoperto anche da enti del Terzo Settore (cooperative, associazioni accreditate) o imprese private che potranno collaborare sia nella fase di accompagnamento al domicilio, sia nella gestione operativa del telesoccorso, in convenzione con l'ente pubblico o in qualità di soggetti attuatori.
Il livello di integrazione sarà pienamente socio-sanitario, poiché il telesoccorso si inserisce come strumento trasversale tra l'area clinica e quella sociale, garantendo continuità della presa in carico e tempestività negli interventi.
Dal punto di vista logistico, saranno necessarie strutture adeguate per l'installazione e la gestione della centrale operativa, spazi per il coordinamento e la formazione degli operatori, oltre a dispositivi tecnologici (braccialetti, collari, unità di comunicazione) e strumentazione informatica per il monitoraggio e la trasmissione dati. È inoltre fondamentale prevedere un servizio di manutenzione e assistenza tecnica, così da assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi e l'efficienza del sistema nel tempo, nonché supporto amministrativo. Tale gestione del servizio posta in carico ai soggetti affidatari terzi.

4. Figure professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti	In convenz.	Totale

	Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole…)		
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5
Assistenti sociali	ASP		2

5. *PIANO FINANZIARIO*

PIANO FINANZIARIO AZIONE			
N. Azione 5. - Dimissioni protette			
Voci di spesa	**Quantità**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE STRUTTURALI + SPESE DI GESTIONE			
Telesoccorso + Costi connessi all'implementazione del servizio	22	€ 465,00	€ 10.230,00
ALTRE VOCI			

Iva Telesoccorso 22%			€ 2.250,60
TOTALE			**€ 12.480,60**

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

La gestione del servizio di telesoccorso sarà organizzata in modo integrato, con il coinvolgimento coordinato di enti pubblici e soggetti del privato sociale. Si prevede l'affidamento del servizio a un soggetto esterno specializzato, selezionato tramite procedura pubblica, che si occuperà della fornitura dei dispositivi, della gestione della centrale operativa attiva 24 ore su 24 e del collegamento con i servizi di emergenza.

Il comune o l'ambito territoriale manterrà la regia complessiva dell'intervento, garantendo l'individuazione tempestiva dei beneficiari, il raccordo con i servizi sanitari e il monitoraggio dell'andamento del servizio. Potranno essere coinvolti anche enti del terzo settore, soprattutto per attività complementari come l'accompagnamento, il supporto relazionale e il monitoraggio sociale.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

6. "NON PIU' SOLI" – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)
Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani		**INDICARE TARGET** ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI-
	SAD/ADA	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E AUTOSUFFICIENTI

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La domanda relativa al servizio di assistenza domiciliare risulta essere elevata tanto che, nelle ultime programmazioni, il Distretto ha avviato l'azione "NON PIÙ SOLI - SERVIZIO DI NATURA DOMICILIARE" con il piano di zona 2019/2020, il servizio Home Care Premium finalizzato alla cura, a domicilio, dei pensionati pubblici e dei loro familiari a supporto della disabilità e non autosufficienza, e un servizio di Telesoccorso a valere sui fondi del PNRR Missione 5 – Componente Inclusione e Coesione. Questa attenzione per i servizi di assistenza domiciliare si traduce nella necessità di sviluppare anche in seno alla programmazione del PdZ 2022-2024 un intervento specifico per l' Assistenza Domiciliare Anziani (A.D.A.) in favore di anziani che si trovano in stato di solitudine e bisogno di assistenza. Il Servizio di assistenza domiciliare risulta idoneo a soddisfare la richiesta di aiuto e sostegno che perviene dal territorio in quanto risponde al bisogno di sostegno diretto, personale e fiduciario. L'Azione programmata si pone quindi in perfetta armonia con i servizi e gli interventi programmati e realizzati nel Distretto e come risposta concreta alla lettura sociale del territorio Distrettuale. Il servizio verrà avviato in favore di circa **n. 15 utenti** contemporaneamente, in misura variabile in base al numero di ore settimanali di assistenza previsti nei progetti individuali.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'azione di Assistenza Domiciliare Anziani ha la finalità di garantire, con una presa in carico domiciliare, l'assistenza personale e sociale agli utenti anziani che non godono più di una completa autonomia, ma che desiderano e possono ancora vivere serenamente nel proprio ambiente domestico mantenendo inalterati i

rapporti familiari e sociali. Il servizio interviene anche nel tentativo di diminuire i casi di istituzionalizzazione dell'anziano che sebbene bisognoso di cure risulti in grado, sulla base del profilo sociale e sanitario, di restare nel proprio domicilio, stimolato ad una vita sociale e al recupero degli affetti familiari.
Tale servizio, per quanto non configurabile come ADI, sarà attività considerando la collaborazione con il servizio sanitario sia nella fase della segnalazione dei casi, sia nella fase della eventuale richiesta di integrazione per episodici interventi di tipo sanitario.

L'Azione si prefigge i seguenti obiettivi:

- mantenere e promuovere le capacità esistenti di autonomia personale e di relazioni nonché la gestione della vita quotidiana
- promuovere e favorire l'integrazione e la partecipazione sociale
- prendere in carico i bisogni globali dell'utente mediante l'individuazione di piani di intervento personalizzati.

L'Azione attua un modello di intervento che prevede, per ogni singolo utente, oltre all'erogazione delle prestazioni assistenziali rilevate necessarie, una precisa attenzione al coinvolgimento dei familiari, ove presenti, e delle reti informali e formali.

Il Coordinatore del Distretto ed il Responsabile Unico del procedimento, di concerto con le Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto provvederanno a garantire un monitoraggio e controllo dell'Azione in questione attraverso le misure di seguito evidenziate:

- riunioni periodiche con il Coordinatore del servizio erogato e con gli operatori domiciliari
- visite domiciliari agli utenti da parte degli Assistenti Sociali dei Comuni
- customer satisfation rivolta agli utenti e ai familiari
- verifica periodica del programma individualizzato per ogni singolo utente ed eventuale modifica in itinere

La valutazione in itinere consentirà di misurare l'efficacia e l'efficienza del servizio mediante i seguenti criteri:

- garanzia del rispetto della persona
- grado di relazione tra operatore ed utente
- grado di soddisfacimento dell'utente

L'Azione si articolerà su prestazioni di varia natura in rapporto alle esigenze dell'utenza ed alle seguenti indicazioni:

- Aiuto e rigoverno della casa (riordino del letto e della stanza, pulizia e igiene degli ambienti e dei servizi, preparazione e/o aiuto pasti, cambio biancheria)
- Aiuto per l'igiene e cura della persona (alzare dal letto, pulizia della persona, aiuto per il bagno, aiuto per la corretta deambulazione
- Disbrigo pratiche varie
- Sostegno nelle relazioni parentali e sociali

Il servizio, per ciascun anziano, sarà espletato per un massimo di 3 (tre) ore settimanali, fermo restando la possibilità di rimodulare le ore al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio.

La comunicazione esterna sarà invece gestita dal Coordinatore del Distretto e dal RUP dell'azione e sarà finalizzata ad informare l'intera popolazione ed i potenziali utenti sull'avvio del servizio e sulle prestazioni che saranno erogate.

Si provvederà a pubblicare un Avviso sul sito istituzionale ed all'Albo Pretorio di ogni singolo Comune del Distretto, a trasmetterne copia ai patronati e ai sindacati di Settore, nonché a tutte le realtà di volontariato che operano nel Settore sociale. Si provvederà a darne comunicazione anche attraverso l'Addetto stampa del Comune Capofila.

In tale Avviso saranno chiarite le modalità e i tempi di presentazione dell'istanza da parte dei cittadini interessati (Modello predisposto d'ufficio) nonché i requisiti di accesso, la modalità e i criteri di formazione

di eventuali graduatorie ed ancora tipologia del servizio che verrà erogato.

Le graduatorie (formate per singolo Comune) terranno conto dei seguenti criteri:

- Età
- Reddito
- Supporto familiare
- Rete sociale
- invalidità civile

I soggetti avviati al servizio saranno immediatamente contattati e si provvederà ad effettuare una visita domiciliare da parte delle Assistenti sociali dei Comuni del Distretto al fine non soltanto di prendere contatto diretto con l'utente, ma anche di rappresentargli con chiarezza e con la massima cura la tipologia di servizio cui hanno diritto e di preparare il terreno per l'accoglienza dell'operatore assegnato.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole…)	In convenz.	Totale
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5
Assistenti sociali	ASP		2

5. *PIANO FINANZIARIO*

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**				
N. Azione 6. - ADA				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Assitenti Domiciliari C1 Mazara	2	468	€ 20,05	€ 18.766,80
Assitenti Domiciliari C1 Salemi	1	468	€ 20,05	€ 9.383,40
Assitenti Domiciliari C1 Gibellina	1	468	€ 20,05	€ 9.383,40
Assitenti Domiciliari C1 Vita	1	468	€ 20,05	€ 9.383,40
Subtotale				***€ 46.917,00***
SPESE DI GESTIONE				
oneri di gestione				€ 669,01
oneri sicurezza				€ 500,00
Subtotale				**€ 1.169,01**
ALTRE VOCI				
Iva personale 5%				*€ 2.345,85*
Iva oneri di gestione 5%				*€ 33,45*
Subtotale				***€ 2.379,30***
TOTALE				**€ 50.465,31**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Il distretto intende affidare il servizio di assistenza domiciliare anziani ad Ente del terzo settore attraverso procedura di appalto nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 36/2023. Tali enti dovranno avere quale requisito di base l'iscrizione all'albo regionale per tipologia anziani sezione assistenza domiciliare, ai sensi della L.r. n. 22/86. L'ente aggiudicatario dovrà, nel rispetto del capitolato speciale d'appalto, garantire un sistema di comunicazione interna (colloqui con l'utenza, rapporti con gli operatori dei servizi sociali comunali, dell'ASP e dell'ufficio piano). In alternativa, può essere presa in considerazione l'utilizzo dello strumento dell'accreditamento ai sensi del Codice del Terzo Settore.

FORMULARIO DELL'AZIONE
NUMERO AZIONE

7 EDUCAZIONE AL LAVORO E PROGETTI DI INCLUSIONE PER DISABILI

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ Rafforzamento del sistema socio-sanitario, attraverso la definizione di piani personalizzati in una logica integrata ex art. 14 della legge 328/2000 e ex art. 21 e segg. del DPCM 12 gennaio 2017, erogando, in esecuzione di detti progetti individuali, le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria di competenza	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)**
		INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Progetti individuali per l'inclusione sociale	DISAGIO ADULTI PERSONE CON DISABILITÀ

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

L'obiettivo generale dell'azione è quello di promuovere le abilità di socializzazione dei disabili adulti e la loro partecipazione attiva, curando il positivo inserimento (o reinserimento) psicosociale. L'azione intende sviluppare percorsi di riabilitazione socio-relazionale, assistenza per interventi educativi finalizzati al miglioramento del benessere psicofisico, e sostegno alle famiglie con a carico adulti disabili, attraverso l''implementazione di tirocini di inclusione e la definizione di progetti individuali di Educazione al Lavoro.
Tale tipologia di intervento è già stata oggetto di programmazione nei precedenti cicli del piano di zona, e pertanto si tratta di un servizio ampiamente sperimentato e collaudato nel territorio distrettuale.
Tale azione si svilupperà su soggetti segnalati specificamente dal Dipartimento di Salute Mentale e dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabli dell'Asp e si configurerà per gli utenti segnalati come un'occasione per effettuare una vera e propria esperienza sociale (educazione al lavoro: rispetto degli orari, rispetto del programma di lavoro, attivazione del senso del dovere, rispetto dei ruoli, comprensione dell'utilità del servizio prestato) e formativa (sviluppo delle attitudini lavorative, acquisizione di competenze, conoscenza e capacità acquisita nell'uso di piccoli attrezzi di lavoro, conoscenza ed uso dei supporti per la sicurezza sul lavoro: calzature da lavoro, casco protettivo, guanti, ecc.).
Tale attività verrà dunque monitorata dai Servizi Pubblici sopra elencati in raccordo con l'Ufficio di Piano e il Coordinatore del Distretto.
L'azione proposta si pone quindi in perfetta armonia con i servizi e gli interventi programmati e realizzati nel Distretto sia sui Fondi comunali che sui Fondi regionali e nazionali, si pone come risposta concreta alla lettura sociale del territorio distrettuale di cui alla Relazione Sociale e

risponde ad una fascia di utenti e soggetti per i quali sembra opportuno definire un intervento specifico ed appropriato e co-gestito dall'ASP e dai Comuni del Distretto.
L'azione "Educazione al lavoro" ha come obiettivi principali:

1. restituire dignità al soggetto che, a causa della sua condizione, vive la grave difficoltà sociale ed economica di inserimento nella comunità cittadina di appartenenza e dare un'occasione di autonomia e responsabilità al soggetto con disabilità;
2. restituire un'opportunità di dignità al nucleo familiare che condivide una possibilità di ri-qualifica sociale con il proprio congiunto al fine di assicurarne l'integrazione sociale e lavorativa, nonché dare sostegno e fiducia alle famiglie dei soggetti con disabilità coinvolte nel progetto le quali partecipano alla restituzione del servizio di che trattasi e collaborano in quanto parte attiva del progetto;
3. potenziare il senso civico e di partecipazione al bene collettivo;
4. contribuire nell'educazione al lavoro e a sviluppare capacità e competenze.

L'azione è rivolta a circa **n. 10 soggetti** per ciascuna annualità di PdZ per una durata massima di 12 mesi, rimodulabili in base al progetto personalizzato predisposto per ogni utente.

3. Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Ogni singolo soggetto ammesso al servizio dovrà sottoscrivere il protocollo operativo il quale rappresenta l'impegno formale al progetto formativo; tale protocollo sarà predisposto dall'Ufficio Piano e sarà controfirmato oltre che dal soggetto, dal responsabile dell'Azione di cui all'Ufficio Piano, dal responsabile dell'Ente segnalatore (UVM).
L'azione prevede un'utenza composta, per annualità, da n. 10 soggetti disabili, maggiorenni, di entrambi i sessi, in età compresa tra i 18 e i 60 anni, disoccupati, individuati di concerto dalla Equipe Inter- istituzionale composta dagli Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto, dall'Assistente Sociale del Dipartimento della Salute Mentale, dall'Assistente Sociale dell'U.V.M.
Nell'annualità gli utenti saranno impegnati nei tirocini di inclusione per un massimo di 12 mesi, per un numero di ore giornaliere pari a 3 (tre) e per 5 (cinque) giorni a settimana.
L'UVM potrà indicare nel progetto personalizzato predisposto per ogni utente anche un programma inferiore o superiore a mesi 12, favorendo in tale fattispecie l'immissione nel progetto di ulteriori soggetti per i mesi rimasti scoperti, laddove ritenuto opportuno.
I soggetti beneficiari del servizio verranno inseriti presso:
- Imprese private che operano nel settore dell'artigianato, dell'industria e dell'imprenditoria locale, quali ad esempio: falegnamerie, ceramisti, idraulici, lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofruttticoli e della pesca;
- Enti del Terzo Settore quali: le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso etc.

Inoltre sarà predisposta un Convenzione per normare la collaborazione tra gli enti locali e le realtà private territoriali che ospiteranno l'utenza coinvolta nei Tirocini di inclusione.
L'azienda/ente si impegnerà a mettere a disposizione un tutor che accompagni l'utente durante l'inserimento all'interno dell'ambiente lavorativo e nella gestione delle attività lavorative.
Tutti i soggetti saranno assicurati per infortuni e/o danni a terzi, dotati dei presidi sulla sicurezza e saranno utilizzati in attività di pubblico interesse affidati a capi squadra che vigileranno sulle attività.
Nel caso vengano meno i presupposti iniziali che hanno dato accesso al servizio (mancato rispetto del protocollo operativo sottoscritto con il Distretto e/o la Ditta ospitante e/o gli Enti del Terzo

Settore e del piano di intervento individuale) lo stesso verrà escluso dal servizio e sostituito con altro soggetto avente i requisiti in stretto raccordo con l'UVM.
Tale azione è stata oggetto di proposta in sede di Rete territoriale da parte dell'ASP.
Prima di avviare I soggetti individuati si provvederà a realizzare un incontro formativo e informativo sull'attività da svolgere. Tale attività sarà realizzata dal Responsabile del Servizi sociali di ogni Comune.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	**A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali ASP (EX ASP (EX AUSL) T.M., Scuole...)**	**In convenz.**	**Totale**
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5
Assistenti sociali	ASP		2

5. *PIANO FINANZIARIO*

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**				
N. Azione 7. - Tirocini inclusivi				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo Mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Beneficiari	10	12	€ 360,00	€ 43.200,00
Subtotale				**€ 43.200,00**
RISORSE STRUMENTALI				
Attrezzature e DPI	10		€ 137,47	€ 1.374,67
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Visita medica	10		€ 40,00	€ 400,00
Formazione	10		€ 40,00	€ 400,00
Assicurazione/Inail	10		€ 110,00	€ 1.524,68
Subtotale				**€ 2.324,68**
ALTRE VOCI				
Iva personale 5%				*€ 2.160,00*
Iva attrezzature e DPI 5%				*€ 68,73*
Iva spese di gestione (operazioni Iva esenti)				*€ 0,00*
Subtotale				***€ 2.228,73***
TOTALE				**€ 47.753,41**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

L'azione sarà gestita mediante più modalità:
diretta- per il pagamento del contributo dei Tirocini di inclusione che sarà effettuato direttamente sul conto corrente del destinatario del servizio;

indiretta- mediante le procedure di affidamento previste dal D. lgs 36/2023 per tutti i presidi di sicurezza, assicurazione, servizio di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sorveglianza sanitaria e attraverso gli strumenti operativi predisposti dal Codice del Terzo Settore.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. *NUMERO AZIONE*

8.1 SPAZIO NEUTRO

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	**SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI**	**INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)**
		INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Servizio di Mediazione familiare – Spazio Neutro – Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Famiglia e minori

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione…)

Nei limiti delle risorse disponibili, il servizio di spazio neutro si configura come un servizio di supporto alle attività svolte dagli operatori dei Centri per la Famiglia presenti nei comuni del Distretto al fine di rafforzarne gli interventi a sostegno della genitorialità e del benessere della famiglia. Il servizio verrà espletato attraverso le figure dello psicologo, dell'educatore, dell'assistente sociale e/o altri operatori sociali (es. pedagogista), che gestiranno incontri genitori-figli in contesti neutrali e protetti al fine di sostenere e favorire il mantenimento della relazione tra il bambino e il genitore in casi di conflitti intrafamiliari, separazioni e/o divorzi, affido o situazioni di disagio dei genitori.
La figura chiave dello psicologo supporterà adulti e minori in percorsi strutturati di accompagnamento, mentre il mediatore familiare promuoverà la risoluzione dei conflitti familiari attraverso la riorganizzazione dei rapporti familiari e l'individuazione di soluzioni condivise dai componenti il nucleo.
Gli operatori affiancheranno gli assistenti sociali dei Centri per la Famiglia, laddove presenti, e del Servizio Sociale professionale dei Comuni del Distretto. Gli psicologi avranno un monte ore settimanale di 15 e 6 ore rispettivamente per i casi di competenza nel Comune di Mazara del Vallo e in quelli di Salemi, Gibellina, Vita, a cui si affiancheranno gli altri operatori sopra descritti. La durata dell'intervento è di 44 settimane. Il coordinamento delle attività è posto in capo agli assistenti sociali dei Comuni del Distretto.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-

sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Gli operatori lavoreranno, laddove presente, a supporto di un'équipe multidisciplinare costituita da assistenti sociali, avvocato, mediatore linguistico e psicologi e le attività verranno avviate su disposizione dell'Autorità giudiziaria o su segnalazione del SSP. Il coordinatore del distretto ed il responsabile unico del procedimento, di concerto con le assistenti sociali dei comuni del distretto, provvederanno a garantire il monitoraggio e il controllo dell'azione in questione attraverso le misure di seguito evidenziate:

- riunioni periodiche con gli operatori;
- affiancamento periodico durante gli incontri con gli utenti;
- customer satisfaction rivolta agli utenti;
- verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi di programma.

La valutazione in itinere consentirà di misurare l'efficacia del servizio misurando il grado di relazione tra operatore ed utente, il grado di soddisfacimento dell'utente e il miglioramento delle relazioni parentali e della capacità genitoriale.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	**A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)**	**In convenz.**	**Totale**
Responsabile ufficio di Piano	Comune Mazara del Vallo		1
Responsabile sei servizi sociali dei Comuni di Vita, Salemi e Gibellina	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune Mazara del Vallo		8
Equipe multidisciplinare n. 1 mediatore linguistico n.1 operatore alla comunicazione istituzionale n.1 Sociologo	Comune Mazara del Vallo		3
Assistenti sociali	Comune di Gibellina		1
Assistenti sociali	Comune di Vita		0,5
Operatori amministrativi per le funzioni amministrative (verifica requisiti, predisposizione delle graduatorie, ecc.)	Comuni Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina, Vita		5
Operatori e professionisti dei Centri per la Famiglia	Comuni Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina, Vita		6

5. PIANO FINANZIARIO

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**				
N. Azione 8.1 – Spazio neutro				
Voci di spesa	**Quantità**	**Ore/ anno**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Psicologo E2	1	660	€ 26,80	€ 17.688,00
Assistente sociale D2	1	660	€ 22,23	€ 14.671,80
Psicologo E2	1	264	€ 26,80	€ 7.075,20
Educatore/altro D1	1	264	€ 21,13	€ 5.578,32
Subtotale personale				€ 45.013,32
Iva personale 5%				*€ 2.250,67*
TOTALE				**€ 47.263,99**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento.

Affidamento all'esterno ai sensi del D.lgs 36/2023 o assunzione tramite procedure di selezione a norma di legge.

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

8.2 "INSIEME...NOI - PERCORSI EDUCATIVI SPECIALI"- ASACOM

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie scuole inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità (di qualsiasi tipo).	INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI
		Famiglia e minori

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Dall'analisi dei bisogni del territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 53 è emersa la necessità di potenziare il Servizio di Assistenza nelle Scuole di competenza comunale in favore dei minori con disabilità grave. Questo servizio, obbligatorio per legge, richiede personale specializzato che accompagni l'alunno minore con disabilità grave in un percorso di autonomia e inclusione all'interno della Scuola per consentire una migliore integrazione con la classe, una maggiore serenità che possa favorire l'apprendimento e facilitare l'inclusione sociale dei minori con BES.

Il Servizio di assistenza educativa allo stato attuale erogato a favore di circa 104 alunni con disabilità fisica e/o psichica viene assicurato con onere a carico dei comuni del distretto, da assistenti all'autonomia e comunicazione (ASACOM) in possesso di specifici titoli. Tali attività hanno luogo nei plessi scolastici dove gli alunni disabili sono inseriti. Il proposito del Distretto è quello di assicurare agli alunni disabili che frequentano le scuole primaria e secondaria di primo grado una valida assistenza educativa attraverso la formulazione di un progetto educativo individualizzato tra la scuola ed i servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali, al fine di promuovere l'integrazione dell'alunno disabile nella sua interezza e specificità, potenziando capacità di autonomia personale e comunicativa.

Indipendentemente dal sistema utilizzato tutti i Comuni del Distretto sono impegnati nell'erogare, durante il periodo scolastico, tale servizio che utilizza personale specializzato con un impegno economico notevole che grava sui fondi comunali e che rende difficile garantire il servizio per tutte le ore indicate nel PEI di ciascun alunno.

Al fine di garantire la qualità del servizio in questione si ritiene necessario e utile, sulla base delle necessità rilevate dal territorio, di erogare una parte del servizio con i fondi del Piano di Zona, così da consentire non soltanto un risultato in termini di quantità di operatori, ma anche di qualità (rispetto ore previste nei PEI)

L'assistente all'autonomia e comunicazione favorirà l'integrazione degli alunni con disabilità in classe, promuovendo i processi di comunicazione e relazione degli allievi e tra questi e le figure di riferimento, insegnanti, compagni, famiglia.
I destinatari del Servizio di Assistenza Educativa cogestita con gli insegnanti delle scuole medie inferiori, sono alunni residenti nei quattro Comuni del Distretto Socio – Sanitario n. 53 e che abbiano le seguenti caratteristiche:
- Disabilità certificata come previsto dalla Legge 104/92.
Modalità di segnalazione e attivazione: è titolato alla certificazione delle necessità di assistenza scolastica il servizio di Neuropsichiatria Infantile.
Nella certificazione viene segnalata la necessità dell'Assistente all'autonomia e comunicazione e vengono indicati gli obiettivi da raggiungere.
La funzione del personale ad esso dedicato è quella di fornire un supporto educativo "ad personam" intervenendo nel campo delle competenze dell'alunno con disabilità anche in funzione del complessivo obiettivo della reale inclusione sociale nel gruppo classe del disabile.
In considerazione della natura educativa delle prestazioni in cui si sostanziano gli interventi da erogare, restano degli Istituti Scolastici il raggiungimento degli obiettivi didattici e l'assistenza di base, relativamente ai quali gli stessi provvederanno ad organizzarsi con proprio personale, come previsto dalla normativa vigente.
Per ogni Comune del Distretto sono stati definiti il numero degli operatori ASACOM da fare gravare sui fondi di cui alla Legge 328-2000 Piano di Zona attraverso una verifica del servizio erogato nel corso dell'anno scolastico precedente e ipotizzando quello da erogare nell'anno scolasticoin fase di avvio e quindi utilizzando i parametri: numero alunni da assistere, media delle ore discendenti dal PEI, numero degli operatori con rapporto 1:1, e proporzionando matematicamente le somme destinate a tale intervento.
Ciò ha definito, come meglio si vedrà nelle successive tabelle, il servizio che sarà erogato con i fondi del Piano di Zona.
L'Azione programmata si pone quindi in perfetta armonia con i servizi e gli interventi programmati e realizzati nel Distretto sia sui Fondi comunali che sui Fondi regionali e nazionali e si pone come risposta concreta alla lettura sociale del territorio Distrettuale di cui alla Relazione Sociale redatta in occasione della programmazione del Piano di Zona 2022-2024.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'azione "INSIEME…NOI - PERCORSI EDUCATIVI SPECIALI" nel perseguire la finalità dell'inclusione sociale, educativa e didattica dell'alunno disabile grave, si relaziona strettamente con l'Istituzione scolastica nella considerazione che tale servizio si svolge all'interno dell'aula scolastica attraverso una armonica condivisione di ruolo e funzioni con l'insegnante curriculare, l'insegnante di sostegno.
Tutto il servizio si svolgerà quindi in stretto raccordo e rapporto con le istituzioni scolastiche condividendo progettualità, azioni e verifica dell'attività.
Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie con le quali si intraprende un percorso di stretta collaborazione e condivisione delle attività svolte con gli alunni, e dei progressi.
Al Distretto è dato il compito di garantire un monitoraggio e controllo dell'Azione in questione attraverso le misure di seguito evidenziate:

- riunioni periodiche con il responsabile del Servizio e con gli operatori ASACOM
- riunioni con i Dirigenti scolastici e i Responsabili "H" scolastici

- customer satisfation rivolta ai familiari e agli insegnanti

Il progetto prevede l'attivazione di n. 4235 ore complessive di servizio da distribuire a un numero variabile di operatori ASACOM in funzione dei minori per i quali attivare il servizio e del monte ore settimanale previsto per ciascuno di loro nel PEI, e a loro volta distribuiti per ciascun Comune del distretto.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	**A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)**	**In convenz.**	**Totale**
Assistenti Sociali di ruolo dei comuni del Distretto	Comuni Mazara del Vallo, Salemi		4
RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO con funzioni di supporto e coordinamento)	Comune di Mazara del Vallo		1
Responsabile dei servizi sociali dei comuni del distretto	Comune di Mazara del Vallo		3
Operatori amministrativi per le funzioni amministrative (verifica requisiti, predisposizione delle graduatorie, ecc.)	Comuni Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina, Vita		4

5. *PIANO FINANZIARIO*

*PIANO FINANZIARIO AZIONE**			
N. Azione 8.2 – ASACOM			
Voci di spesa	**Quantità (ore)**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE			
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	4235	€ 21,26	€ 90.036,10
Subtotale			***€ 90.036,10***
ALTRE VOCI			
Iva personale 5%			*€ 4.501,81*
Subtotale			***€ 4.501,81***

TOTALE			**€ 94.537,91**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

L'Azione " INSIEME NOI - PERCORSI EDUCATIVI SPECIALI - ASACOM " si inserisce all'interno dei servizi che in tal senso i singoli Comuni hanno già in corso di erogazione e che garantiranno anche per l'anno scolastico 2025/2026. Alcuni Comuni del Distretto attueranno questo servizio attraverso l'affidamento dello stesso ad Ente del terzo settore a seguito di espletamento di regolare gara pubblica sul ME.PA con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, altri invece attraverso il sistema dell'accreditamento degli enti del terzo settore e con la possibilità da parte dei genitori di scegliere la Cooperativa che erogherà il servizio (voucher).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

8.3 SED P.I.P.P.I.

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ Interventi per la domiciliarità	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)
		INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI/ ANZIANI AUTOSUFFICIENTI- PERSONE CON DISABILITÀ- ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI- POVERTÀ- DISAGIO ADULTI
	Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita- Potenziamento SED -	Famiglia e minori

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'azione si propone quale potenziamento del *Servizio di Educativa Domiciliare* che il Distretto ha attivato con risorse a valere sui fondi del PAL – Fondo Povertà, in quanto ha dimostrato che tra gli interventi a favore di minori assume una rilevanza notevole il sostegno domiciliare educativo alle famiglie in difficoltà sia rispetto alla gestione di situazioni altamente problematiche a rischio di eventuali procedure di allontanamento sia in una prospettiva di prevenzione del disagio nonché e di dinamiche relazionali potenzialmente degenerative. Il servizio mira a ristabilire la funzione educativa della agenzia "Famiglia" nella costruzione del benessere del minore al fine di favorire un equilibrato sviluppo socio-psicologico del minore e processi di responsabilizzazione all'interno della famiglia.

Tali finalità verranno perseguite attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere la consapevolezza del ruolo genitoriale;
- Sviluppare nei componenti il nucleo familiare le capacità di cura e di accudimento dei figli
- Sostenere ed orientare l'intervento genitoriale;
- Prevenire l'istituzionalizzazione e/o l'allontanamento del minore dal nucleo familiare;
- Stimolare la crescita e la consapevolezza del sé;
- fornire attività di doposcuola;
- stimolare il minore alla fruizione di servizi ricreativi sportivi e culturali presenti nel territorio, volti alla riduzione dei problemi comportamentali;

Il progetto è rivolto a nuclei familiari, residenti nell'ambito del Distretto, in situazione di disagio sociale, dove sono presenti minori a rischio, individuati dai servizi sociali.

Il lavoro iniziale mirerà a creare i presupposti per l'instaurarsi di una relazione di fiducia con il minore e la sua famiglia per poter comprendere la situazione, formulare delle ipotesi d'intervento e definire il progetto educativo.
Le azioni del servizio saranno volte ad assicurare la continuità dello sviluppo del minore attraverso un'azione sincronica del soggetto, con la famiglia, la scuola e le strutture presenti sul territorio.

Monitoraggio e Valutazione
La valutazione degli interventi verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesura di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:
Relativamente al minore:

- cambiamento comportamentale;
- miglioramento didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione e di integrazione del minore;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- Consapevolezza del sé;

Per i genitori
- attenzione all'igiene e cura degli ambienti domestici e dei figli ;
- cura dell'alimentazione dei figli;
- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia;
- partecipazione alla vita sociale del figlio;
- sviluppo capacità di autocritica;
- sviluppo capacità di problem solving;
- sviluppo capacità di di mediazione dei conflitti;

Relativamente al sistema

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e della spesa conseguente ;
- attività di prevenzione disagio sociale;
- attività di prevenzione del fenomeno della devianza;
- sviluppo di livelli di interazione ed integrazione della famiglia con il territorio

Il servizio verrà potenziato in ambito Distrettuale per 46 settimane con l'integrazione di n. 3 educatori professionali impegnati per 15 ore settimanali.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il servizio di educativa domiciliare opererà in stretta integrazione con le altre istituzioni sia pubbliche che private, che si occupano di minori, presenti nel territorio del Distretto, Istituzione scolastica, Consultorio familiare, U.O. di N.P.I. Tale integrazione permetterà di rispondere globalmente ai bisogni emersi all'interno del nucleo. Le prestazioni saranno caratterizzate comunque dalla temporaneità, complementarietà e sussidiarietà e fino al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano individualizzato.
Le **3 figure dell'Educatore Professionale previste, con un impegno di 15 ore settimanali cadauno per 46 settimane,** si integreranno a potenziamento del servizio di S.E.D. previsto nel PAL del Distretto DS53 e avranno una funzione cardine nella relazione dei componenti del nucleo al fine di instaurare un rapporto educativo rassicurante che permetterà a quest'ultimo di accettare il piano d'intervento concordato e le nuove situazioni sociali e relazionali. All'interno di questa situazione l'educatore deve "gestire" il rapporto quotidiano con la famiglia svolgendo nel suo interno un ruolo di "ospite attivo": ospite perché è una figura esterna che entra nell'ambiente domestico, attivo perché coglie i sistemi comunicativi della famiglia per poi contrattarli, rinforzarli o contenerli.
Partendo dall'osservazione dei componenti il nucleo e dalla raccolta di informazioni dell'assistente sociale che ha in carico la famiglia/minore, si formulerà un piano personalizzato finalizzato all'accettazione della propria identità, cercando di sviluppare il senso di appartenenza al nucleo, sensibilizzando i genitori ai loro compiti educativi nel rispetto dell'età cronologica dei figli.
Pertanto, di concerto con l' assistente sociale del servizio sociale che ha in carico la famiglia, l'educatore individua gli obiettivi dell'intervento educativo sulla base del quale svilupperà un progetto individuale di intervento con specifici obiettivi, modalità di intervento, azioni e risultati attesi.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali di ruolo dei comuni del Distretto	Comuni Mazara del Vallo, Salemi		4
Responsabile Ufficio Di Piano con funzioni di supporto e coordinamento)	Comune di Mazara del Vallo		1
Responsabile Unico del Procedimento (funzionario amministrativo) Comune capofila per la definizione degli atti propedeutici all'avvio del servizio (gara, avviso, bando) e per gli atti successivi di gestione del servizio.	Comune di Mazara del Vallo		1

Operatori amministrativi per le funzioni amministrative (verifica requisiti, predisposizione delle graduatorie, ecc.)	Comuni Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina, Vita		4
Assistenti sociali	Distretto SS 53		6

5. *PIANO FINANZIARIO*

PIANO FINANZIARIO AZIONE*				
N. Azione 8.3 - Titolo Azione SED P.I.P.P.I.				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatore C3/D1	3	690	€ 21,13	€ 43.739,10
RISORSE STRUMENTALI				
buoni carburante				€ 356,78
ALTRE VOCI				
Iva personale 5%				
Iva personale 5%				€ 2.186,96
Subtotale				€2.186,96
TOTALE				**€46.282,84**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Affidamento all'esterno ai sensi del D.lgs 36/2023 o assunzione tramite procedure di selezione a norma di legge.

FORMULARIO DELL'AZIONE -
NUMERO AZIONE

8.4 POTENZIAMENTO CENTRI EDUCATIVI POLIVALENTI - CENTRO EDUCATIVO-RICREATIVO GIBELLINA

1.a Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro delle politiche sociali 2020 -ALL D)

MACRO ATTIVITÀ Centri servizi, diurni e semiresidenziali	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI SOCIALI	INDICARE AREE D'INTERVENTO (1-2-3)
		INDICARE TARGET FAMIGLIA E MINORI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI PERSONE CON DISABILITÀ ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI POVERTÀ-DISAGIO ADULTI
	Centri con funzione socio-educativa e ricreativa Potenziamento Centro Educativo Polivalente	Famiglia e minori

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'azione si propone il potenziamento dei due Centri Educaticati Polivalenti Distrettuali ubicati l'uno presso il Comune Capofila di Mazara Del Vallo e l'altro presso il Comune di Salemi, Già attivati in quanto finanziati con fondi PAL – Fondo Povertà, mediante l'incremento di n. 3 educatori professionali per i Centri Educativi Polivalenti, strutture di prevenzione e recupero dedicate ai minori in età scolare e fino a 17 anni con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione, attraverso la realizzazione di un programma di attività e di servizi socio-educativi, didattici e ricreativi. Finalità del Servizio è la promozione di interventi volti a contrastare l'isolamento sociale e favorire l'assunzione di un ruolo attivo da parte delle famiglie nella costruzione di una genitorialità positiva in grado di migliorare le competenze di cura nei confronti dei figli e generare un insieme dinamico di risposte ai loro bisogni, così come di valorizzare le capacità di organizzazione della propria vita familiare e mobilitare risorse per affrontare le difficoltà. Le risorse del PDZ sosterranno l'implementazione delle attività educative ricreative a sostegno dei minori nonché il supporto genitoriale alle famiglie coinvolte.

Obiettivi specifici:

- ampliare le possibilità di fruizione di servizi ricreativi per minori in condizioni di disagio
- sviluppare i livelli di autostima, di fiducia e di auto-efficacia;

Combattere il tasso di abbandono dalla scuola,

- Migliore la qualità di apprendimento
- creare una maggiore serenità e fiducia nel vivere l'esperienza scolastica;

- Offrire un supporto al nucleo familiare nella gestione delle difficoltà educative e di apprendimento del proprio figlio.

Monitoraggio e Valutazione

Il primo criterio di valutazione sarà dato dalla quantità e qualità delle collaborazioni attivate mediante la misurazione del grado di integrazione del centro con i servizi territoriali e la sua capacità di programmazione degli interventi personalizzati.

Il secondo criterio sarà dato dalla capacità attrattiva del Centro nei confronti dei giovani. Gli indicatori di processo saranno il livello di partecipazione, motivazione, il livello di integrazioni con il territorio, le tipologia delle iniziative proposte. Mentre gli indicatori di di risultato considereranno il numero di accessi, il numero di attività svolte, il numero di progetti individualizzati sottoscritti con le famiglie. Gli strumenti di monitoraggio e valutazione saranno schede di rilevazione trimestrali, registri presenze e report di valutazione.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il Centro Educativo Polivalente è concepito per un target di ragazzi nella fascia pre-adolescenziale (8-15 anni) di ambo i sessi, ad alto rischio di marginalità sociale come spazio di aggregazione libero e aperto a tutti, per 16 ore settimanali nelle ore pomeridiane.

Fruitori della struttura saranno e, coloro che si avvicineranno al centro per scelta e, coloro che sono stati indirizzati dalle scuole, dai servizi sociali e dallo stesso nucleo familiare; tutto ciò permetterà la creazione di un gruppo tendente allo scambio, al confronto, all'arricchimento reciproco tra coetanei sotto lo sguardo vigile di figure professionali che supporteranno la crescita evolutiva dei ragazzi.

Questo farà da input alla formazione di una rete sociale distrettuale per la promozione di una cultura di comunità responsabile che avrà come attori protagonisti i Servizi Sociali Comunali, la U.O. di N.P.I., le Istituzioni scolastiche/ Osservatorio d'Area sulla Dispersione Scolastica del Distretto SS53, le Organizzazioni del terzo settore e le stesse Famiglie. L'azione di potenziamento dei servizi centri educativi polivalenti prevede n. 3 Educatori Professionali per 15 ore settimanali per 47 settimane.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

	A carico delle amministrazioni		
Tipologia	**pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL), T.M., Scuole…)**	**In convenz.**	**Totale**
Assistenti Sociali di ruolo dei comuni del Distretto	Comuni Mazara del Vallo, Salemi		10

responsabile ufficio di piano con funzioni di supporto e coordinamento)	Comune di Mazara del Vallo		1
Responsabile Unico del Procedimento (funzionario amministrativo) Comune capofila per la definizione degli atti propedeutici all'avvio del servizio (gara, avviso, bando) e per gli atti successivi di gestione del servizio.	Comune di Mazara del Vallo		
Operatori amministrativi per le funzioni amministrative (verifica requisiti, predisposizione delle graduatorie, ecc.)	Comuni Mazara del Vallo, Salemi, Gibellina, Vita		4
Equipe del CEP (psiocolo, educatore professionale e animatore)	Distretto SS 53	In convenzione (Fondi PAL)	7

5. *PIANO FINANZIARIO*

PIANO FINANZIARIO AZIONE*				
N. ***Azione 8.4 - Potenziamento Centri Educativi Polivalenti***				
Voci di spesa	**Quantità**	**Tempo ore/mesi**	**Costo unitario**	**Costo Totale**
RISORSE UMANE				
Educatore D1 Gibellina	3	705	€ 21,13	€ 44.689,95
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
materiale di consumo				€ 334,00
Subtotale				€ 45.023,95
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
Iva personale 5%				€ 2.234,50
Iva materiali di consumo 5%				€ 16,70

Subtotale				€ 2.251,20
TOTALE				**€ 47.275,15**

** Il piano finanziario è lo stesso per ciascuna annualità di Piano di Zona (2022-2023-2024)*

6.SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Assunzione, attraverso procedura concorsuale, con contratto a tempo determinato, delle figure professionali utilizzate per il servizio o affidamento a ETS ai sensi del D. Lgs. 36/2023.